

LA RIFLESSIONE L'11 febbraio ricorre la 30esima Giornata mondiale

Accoglienza e cura del malato nel segno della misericordia

di **Marco Farina ***

Il prossimo 11 febbraio, memoria liturgica della Beata Maria Vergine di Lourdes, la Chiesa celebra la XXX Giornata mondiale del malato. L'avvenimento fu istituito per volere di San Giovanni Paolo II con una lettera inviata all'allora Presidente del Pontificio consiglio della pastorale per gli operatori sanitari, cardinale Fiorenzo Angelini, il 13 maggio 1992. Le parole del Papa di quella lettera ci aiutano a comprendere meglio l'intuizione originale che mosse il Santo Padre a dar vita a questa ricorrenza così significativa per la Chiesa universale chiamata al «dovere del servizio ai malati e ai sofferenti come parte integrante della sua missione». Nella lettera così prosegue: «La celebrazione annuale della "Giornata mondiale del malato" ha quindi lo scopo manifesto di sensibilizzare il Popolo di Dio e, di conseguenza, le molteplici istituzioni sanitarie cattoliche e la stessa società civile, alla necessità di assicurare la migliore assistenza agli infermi; di aiutare chi è ammalato a valorizzare, sul piano umano e soprattutto su quello soprannaturale, la sofferenza; a coinvolgere in maniera particolare le diocesi, le comunità cristiane, le Famiglie religiose nella pastorale sanitaria; a favorire l'impegno sempre più prezioso del volontariato; a richiamare l'importanza della formazione spirituale e morale degli operatori sanitari e, infine, a far meglio comprendere l'importanza dell'assistenza religiosa agli infermi da parte dei sacerdoti diocesani e regolari, nonché di quanti vivono ed operano accanto a chi soffre». Per questo importante



Sopra Marco Farina, Direttore dell'Ufficio di Pastorale per la salute della diocesi: sabato in cattedrale a Lodi si celebra la 30esima Giornata mondiale del malato

appuntamento annuale, approdato al suo XXX anniversario nel pieno della ripresa pandemica, ci vogliamo fare illuminare anche dalle parole di Papa Francesco che nel suo messaggio del 4 gennaio scorso così ci invita: «Il tema scelto per questa trentesima Giornata, "Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso" (Lc 6,36), ci fa anzitutto volgere lo sguardo a Dio "ricco di misericordia" (Ef 2,4), il quale guarda sempre i suoi figli con amore di padre, anche quando si allontanano da Lui. La misericordia, infatti, è per eccellenza il nome di Dio, che esprime la sua natura non alla maniera di un sentimento occasionale, ma come forza presente in tutto ciò che

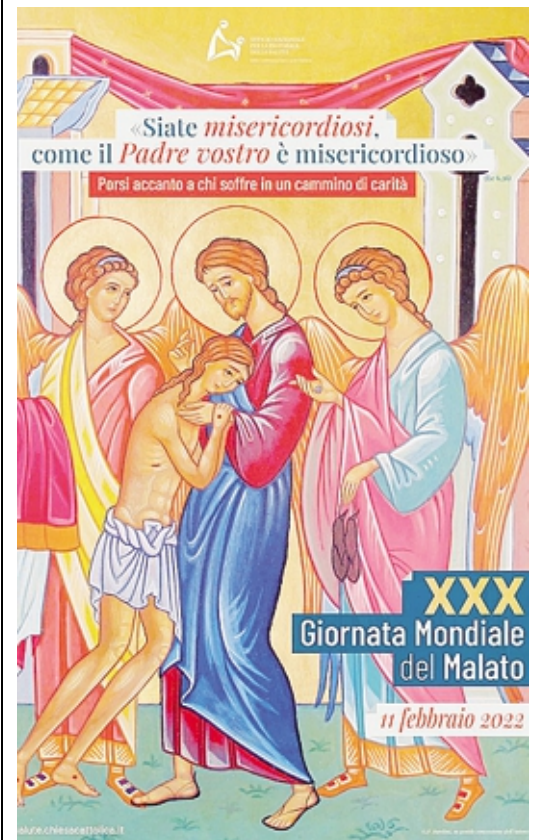
Egli opera». Misericordia. Qualcuno ha acutamente osservato che "misericordia" è un termine estraneo al vocabolario umano (come del resto "perfezione"), eppure così pienamente corrispondente all'attesa di ciascuno di noi con tutto il nostro infinito bisogno di essere perdonati. E così, come ci suggerisce ancora Papa Francesco, è solo grazie all'esperienza di accoglienza e di compassione (nel senso etimologico) di cui noi per primi siamo fatti oggetto dalla misericordia del Padre che è possibile per noi riverberare questo abbraccio e questa letizia su chiunque. Anche su coloro che vivono la fragilità come condizione permanente o come momento di sofferenza legato, ad esempio, alla malattia. Un abbraccio che obbliga prima di tutto noi stessi a ripensare quale valore riconosciamo alla nostra esistenza e quanto la vita valga la pena di essere vissuta.

Pur nella drammaticità delle circostanze di ciascuno (e non mi riferisco solo alla malattia). Proprio perché qualcuno ci abbraccia, sempre. In altre parole è sempre vero che è possibile testimoniare persuasivamente solo ciò che si vive. E proprio qui, per quella attitudine al lamento che talvolta ci affligge, quanto bisogno abbiamo di essere corretti e perdonati! L'appuntamento dunque è per sabato 12 febbraio prossimo in cattedrale alle 14.30 per invocare, guidati dal vescovo Maurizio, questa misericordia e per chiedere l'intercessione della Vergine potente di Lourdes su noi e su tutti i sofferenti. ■

* **Direttore dell'Ufficio di Pastorale per la salute della diocesi di Lodi**

IN DUOMO Sabato 12 febbraio

La celebrazione con il vescovo per i sofferenti



La Chiesa di Lodi in preghiera nella 30esima Giornata mondiale del malato, in calendario venerdì 11 febbraio. L'appuntamento a Lodi è per il giorno successivo, sabato 12 febbraio, in cattedrale. Alle 14.30 ci sarà l'esposizione del Santissimo Sacramento con la recita del Rosario e la benedizione eucaristica. A seguire, alle ore 15, ci sarà la solenne concelebrazione presieduta dal vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti, e la liturgia eucaristica verrà concelebata da sacerdoti e religiosi, cappellani e assistenti di ospedali e istituti di cura. Nel consueto rispetto delle norme di prevenzione al contagio, sono invitati alla Santa Messa tutti i fedeli della diocesi, in particolare i membri delle associazioni, gruppi e operatori sanitari. Si potrà accedere liberamente in cattedrale, senza bisogno di pass. ■

L'INIZIATIVA Sono 212 le famiglie che al primo febbraio hanno presentato una richiesta di sostegno

L'impegno della diocesi col Fondo di solidarietà

Continua l'impegno della diocesi di Lodi al fianco delle famiglie in difficoltà lavorativa ed economica. Ecco gli ultimi dati disponibili dal Fondo diocesano di solidarietà per le famiglie (situazione movimenti del Fondo aggiornati al primo febbraio 2022). Sono 212 le domande arrivate ad oggi al "nuovo" Fondo di solidarietà della diocesi fortemente voluto dal Vescovo Maurizio per sostenere le famiglie in difficoltà, in particolare quelle colpite dalla crisi generata dall'emergenza coronavirus. Le richieste sono arrivate da tutti i vi-

cariati della diocesi, segno evidente che, purtroppo, le conseguenze dell'emergenza coronavirus continuano a farsi sentire sull'intero territorio lodigiano.

Nelle ultime valutazioni del Fondo di Solidarietà del primo febbraio sono state esaminate 7 domande che sono state approvate con un'assegnazione complessiva di €. 9.400. È superfluo ricordare che dietro ai numeri ci sono volti, persone, famiglie intere, duramente provate dalla situazione attuale. Le nuove domande possono essere presentate/inviata dai parroci alla



Segreteria del Fondo di solidarietà (presso la Caritas Lodigiana, in via Cavour 31) in maniera continuativa. E-Mail: p.arghenini@diocesi.lodi.it. Chi volesse contribuire con una donazione può farlo prenden-

do appuntamento negli uffici della Caritas (tel. 0371 948130); online, attraverso le indicazioni sul sito Internet di Caritas lodigiana; oppure mediante bonifico bancario con causale "Fondo di solidarietà per le famiglie, diocesi di Lodi". In quest'ultimo caso, ecco i conti correnti intestati a:

Diocesi di Lodi, presso Banca Popolare di Lodi, IT 09 P 05034 20301 000000183752 oppure presso Bcc Centropadana, IT 14 M 08324 20301 000000190152, oppure ancora presso Crédit Agricole, Iban IT29G06230203 0100003063 0313;

Fondazione comunitaria della Provincia di Lodi, presso Banco Bpm, IT 28 F 05034 20302 000000158584. ■

LA SITUAZIONE

Assegnati 166.450 euro dall'inizio della pandemia

Donazioni all'1 febbraio 2022.

- Diocesi di Lodi € 50.000
- Fondazioni € 70.000
- Banche € 73.819,36
- Residuo Fondo solidarietà € 4.515,70
- Da privati € 56.619,71
- Parrocchie € 18.561,25
- Sacerdoti € 24.305
- Altri enti/Associazioni € 3.350
- Caritas italiana € 50.000
- Fondo Daccò presso Fondazione comunitaria di Lodi € 1.062,62
- Totale raccolta € 352.233,64
- Totale assegnato € 166.450. ■